

Nuove tecnologie e Studio digitale

Professione e studio digitale

di Giuseppe Vitrani

La professione dell'avvocato fa ormai pienamente parte del mondo digitale; basti pensare al ruolo predominante che ha assunto il computer nella redazione degli atti giudiziari o anche nella gestione delle incombenze di studio. Per non parlare poi dell'entrata a pieno regime dei vari processi telematici, che ha in effetti reso palese quanto sia fondamentale il corretto utilizzo degli strumenti digitali ormai necessari per il corretto esercizio della professione.

La stessa Corte di Cassazione, con sentenza n. 22320 del 2017 ha chiarito come non possa sostenersi che *“nell'attuale contesto di diffusione degli strumenti informatici ed in ogni caso delle telecomunicazioni con tali mezzi, quello che **consenta di leggere correntemente il formato di un atto notificato** nel rispetto di quelle regole, corrispondenti a standard tecnici minimi ed adeguatamente diffusi e pubblicizzati, comporti, per un professionista legale quale ordinario ovvero normale destinatario di quelle regole, **un onere eccezionale od eccessivamente gravoso**: integrando piuttosto la dotazione di quegli strumenti un necessario complemento dello strumentario corrente della sua attività quotidiana e, quindi, un **adminiculum ormai insostituibile per l'esercizio corrente della sua professione, attesa l'immanente e permanente quotidiana possibilità dell'impiego, da parte sua o nei suoi confronti, degli strumenti tecnici consistenti nella notifica col mezzo telematico di atti, soprattutto processuali**”*.

Fermo tale principio, ormai consacrato anche dalla giurisprudenza di legittimità, è opportuno valutare come le tante risorse digitali a disposizione del professionista possano tradursi nella realizzazione di un ecosistema in grado di fornire risposte soddisfacenti sia a livello gestionale sia a livello di protezione dei dati personali.

[CONTINUA A LEGGERE](#)

